

# Nell'ospedale di Lodi una scuola per insegnare a fare le ecografie

Sarà riadattata l'ex sala bar con tanto di postazioni e maxi schermo per effettuare le simulazioni

CRISTINA VERCELLONE

■ All'ospedale di Lodi una scuola per imparare a fare le ecografie. Un centro che sarà punto di riferimento nazionale. Ad annunciarlo è il direttore generale dell'Asst di Lodi Giuseppe Rossi, insieme al capodipartimento emergenza urgenza Costantino Bolis e al primario della Terapia intensiva Enrico Storti. La fondazione della Banca Popolare di Lodi ha stanziato 18 mila euro per l'acquisto dei manichini che consentiranno le simulazioni. «Ristruttureremo anche l'ex sala bar al pian terreno - annuncia Rossi - per far spazio alle lezioni. La sala sarà attrezzata con maxi schermo, collegamenti e postazioni per gli allievi». «Per una serie di circostanze - aggiunge Bolis - Lodi è già punto di riferimento per l'ecografia clinica integrata in anestesia loco regionale, sala operatoria, terapia intensiva e pronto soccorso. Come società di anestesia e rianimazione che ha a Lodi dei punti di riferimento e persone responsabili di gruppi di studio nazionali abbiamo chiesto finanziamenti alla fondazione della Bpl per l'acquisto dei manichini. Questo progetto aziendale di formazione in ecografia clinica integrata sarà presentato il 27 gennaio, proprio nell'ex sala Bar, durante un incontro che si svolgerà dalle 14 alle 18 e che vede nella direzione scientifica gli anestesisti Gianluca Russo e Vito Torrano. Quello della scuola è un percorso che si può sviluppare grazie a persone esperte dell'anestesia, della Terapia intensiva e del Pronto soccorso e grazie alla sensibilità aziendale e al supporto della direzione e formazione guidata da Lucio Raimondi. Un grazie va anche al presidente della fondazione Bpl Duccio Castellotti e al delegato per la sanità della fondazione Claudio Anzi». «Siamo conosciuti a livello nazionale e internazionale per l'uso dell'ecografia "point of care", cioè al letto del paziente - aggiunge Storti -. Non



**SCUOLA DI ECOGRAFIA** L'interno dell'ospedale di Lodi che diventerà punto di riferimento a livello nazionale

sono molti gli ospedali che lavorano così. Vogliamo che Lodi diventi luogo di formazione stabile in questo settore. È un progetto molto qualificante per l'ospedale di Lodi, ma anche per il territorio. Vorremmo essere una scuola vera e propria, all'interno di due importanti società che sono Simeu e Winfocus (il primario del Pronto soccorso Stefano Paglia, è istruttore Simeu e Winfocus, mentre Storti è past presidente di Winfocus, ndr) La scuola vivrà dei corsi che produrrà. Elemento centrale della scuola sarà proprio la simulazione. Saranno simulate le situazioni reali che ci troviamo ad affrontare in situazioni di emergenza urgenza: siamo su un paziente, ci chiamano su un altro, poi arriva il parente che protesta, mentre cerchiamo di gestire il conflitto si inserisce un collega che ha un'opinione diversa sul caso. Nella simulazione arriviamo fino in fondo, possiamo sbagliare senza subire le conseguenze dell'errore. Ci sono colleghi che si mettono anche a piangere, altri si arrabbiano. Se la simulazione è fedele, gli allievi riescono ad astrarsi dal contesto, entrano nella parte come se fossero veramente di fronte a un paziente. Partendo dall'uso dell'ecografia, la formazione, nella nuova scuola ospedaliera, sarà a 360 gradi».